

Dal libro allo spettacolo teatrale

UN'OCCASIONE UNICA PER ASSISTERE ALLO SPETTACOLO
E INCONTRARE L'AUTORE DEL LIBRO

IL MIO SEGNO PARTICOLARE

*Una storia sul coraggio e
l'importanza di ogni
segno particolare*

*Tratto dal romanzo di
Michele D'Ignazio*

*Regia di Maria Antonia Fama
Con Marco Zordan*

*Info e prenotazioni:
ilmiosegnoparticolare@gmail.com
cell. 347.3943852*



Naevus Italia Odo

**“Il mio segno particolare”
Dal libro allo spettacolo teatrale**

(si prega di compilare ed inviare via email a: ilmiosegnoparticolare@gmail.com)

SCUOLA _____
INDIRIZZO _____ CITTÀ _____
PROV _____ CAP _____ TEL _____ FAX _____
E-MAIL _____

**aderisce all’iniziativa “Il mio segno particolare – Dal libro allo spettacolo teatrale”
con la messa in scena dello spettacolo interpretato da Marco Zordan, con la regia di
Maria Antonia Fama, a cui segue l’incontro con Michele D’Ignazio, autore del libro**

Specifica che intende partecipare all’evento con:

N. ALUNNI _____ DELLE CLASSI _____

IL GIORNO:

Mercoledì 8 marzo ☐ mattina ore 9,15-10,45 ☐ mattina ore 11,15- 12,45 ☐ pomeriggio

Giovedì 9 marzo ☐ mattina ore 9,15-10,45 ☐ mattina ore 11,15- 12,45 ☐ pomeriggio

Venerdì 10 marzo ☐ mattina ore 9,15-10,45 ☐ mattina ore 11,15- 12,45 ☐ pomeriggio

Lo spettacolo avrà luogo al TEATRO TRASTEVEVERE, in via Jacopa de’ Settesoli a Roma

Per partecipare all’evento, il costo del biglietto è di 7 euro (oppure 13 euro biglietto con copia del libro autografata).

INSEGNANTE REFERENTE _____

TEL _____ E-MAIL _____

Data _____

Lo spettacolo "[Il mio segno particolare](#)", adattamento teatrale dell'omonimo romanzo di Michele D'Ignazio è una storia avvolgente, una porta aperta sui ricordi e sui sogni, dove si alternano dottori, palloncini, zii, compleanni, biciclette, divenendo tutti parte di un grande gioco. Ormai adulto, Michele ci svela con ironia e leggerezza quel segno particolare che gli ha segnato la vita, facendoci riflettere sull'importanza di ogni particolarità.

"Questa storia è per tutti quei bambini ai quali la natura ha voluto giocare uno scherzo. E che non hanno fatto neanche in tempo a presentarsi a questo mondo, ad ambientarsi, a capirci qualcosa, che già dovevano viaggiare, correre e lottare."

Il sito dello spettacolo, con video estratti e foto è:
www.ilmiosegnoparticolare.com

PERSONAGGI:

Lo scrittore Michele, protagonista

I bambini con segni particolari (voci registrate)

I ricordi (che prendono vita sotto forma di marionette animate, fotografie, giocattoli)

Il neo (che prende forma attraverso la tecnica delle ombre cinesi)

Il libro



Michele nasce il 7 gennaio 1984. I suoi genitori non vedono l'ora di conoscerlo, di prenderlo in braccio, di portarlo a casa. Ma quando lo vedono per la prima volta restano stupiti! Sulla schiena il piccolo ha un neo gigante a forma di mantello, proprio come quello dei supereroi. Iniziano così mille avventure, dentro e fuori dagli ospedali, con medici, sale operatorie e infiniti rotoli di garza. Con ironia e leggerezza Michele oggi ci racconta la sua vita a pois, svelandoci le tante emozioni che ha vissuto e descrivendo tutti quei grandi che lo hanno aiutato quando lui era piccolo. Che gli sono stati accanto, con coraggio, sensibilità e allegria. E che gli hanno dato la spinta a diventare la persona che è oggi, uno scrittore attento alla bellezza di tutti i segni particolari e amico dei bambini, a cui non smette di raccontare storie.

Perché leggere il libro e partecipare allo spettacolo:

- 1) Perché può aiutare ad affrontare le difficoltà con lo spirito giusto. Ogni ostacolo può trasformarsi in un'opportunità di crescita e maturazione.
- 2) Perché fa capire il valore delle storie che ci portiamo dietro e l'importanza di condividere queste storie con gli altri. Raccontare è un vero superpotere, il più incredibile di tutti.
- 3) Perché può essere un esempio di come si costruisce una giusta consapevolezza di se stessi, relazionandosi in modo equilibrato con gli altri.
- 4) Perché parla di ospedali con stile poetico, elogiando il lavoro dei medici e la grande umanità che emerge nei momenti difficili.
- 5) Perché ci fa riflettere sul valore e la particolarità di ogni diversità, sia fisica che caratteriale.
- 6) Perché, dopo la lettura, incoraggia a scoprire e svelare i propri *segni particolari*, ragionando sulle caratteristiche che ci rendono unici e speciali.



Gli autori

Michele D'Ignazio



Quando era piccolo, voleva fare Superman. Anzi, era proprio convinto di esserlo. Anche lui aveva il suo mantello da supereroe sulla schiena, solo che per cambiarsi non aveva bisogno di entrare nelle cabine telefoniche. Crescendo, il suo mantello è diventato invisibile. La cosa lo ha dapprima preoccupato finché, scarabocchiando in camera sua sul diario, ha scoperto che un superpotere ce lo aveva davvero: quello di raccontare. Un giorno si è messo a scrivere “Storia di una matita” e da allora non è più riuscito a fermarsi. Ha conquistato un sacco di bambini, che lo adorano anche per la sua chioma riccioluta (molti, dopo le presentazioni, gli chiedono se è vera, se usa il balsamo e da quanto tempo non li taglia). Oggi Michele pubblica libri per Rizzoli e questi

libri mica li leggono solo i bambini italiani. “La trilogia di Babbo Natale”, iniziata con “Il secondo lavoro di Babbo Natale”, è stato tradotto in 14 lingue. E dal suo autobiografico “Il mio segno particolare” è nato un bellissimo spettacolo (modestamente parlando). Quando non scrive, legge. Quando non legge, ama incontrare i bambini nelle scuole (così non deve per forza fare l’adulto). D’estate gestisce una piccola locanda sull’alto Tirreno calabrese, dove ogni sera finisce a chiacchierare con gli amici che lo vengono a trovare da ogni dove.

Maria Antonia Fama



Da grande avrebbe voluto fare la star dei musical di Broadway, cantando e ballando su strade lastricate di mattoncini dorati come quelle che portano al Regno di Oz. Ma dopo aver sbattuto tre volte le sue scarpette rosse, ha incontrato altri mondi incantati. Per lavoro ama scrivere per il teatro, parlare alla radio, organizzare eventi, ma soprattutto recitare. Insomma, è una che fa un sacco di cose, o che dunque - come direbbero i suoi detrattori - non ne sa fare bene neanche una. Si occupa di teatro dell’oppresso; fa parte del Collettivo di professionisti dello spettacolo “Tutte a Casa”, con cui ha realizzato il social movie “Tutte a casa”. Ha lavorato alla radio, in tv, è autrice del libro e spettacolo “Diario di un precario sentimentale”, che ha vinto un sacco di premi (inutile che li elenchiamo tutti). Ha scritto i copioni di tanti spettacoli teatrali, in cui ha anche recitato. Insomma, come avrete capito, è una che se la canta e se la suona. Ma non dateglielo, ci dispiacerebbe farla rimanere male.

Marco Zordan



Marco è un attore eclettico, poliedrico, ingegnoso, stravagante. Sin da giovane, si è lanciato nel mondo del teatro, sui ruoli comici, giocandone diversi e con grande successo, vincendo molti premi come miglior attore non protagonista, che hanno fatto rosicare gli attori protagonisti. Una decina di anni fa, mentre entrava in una chiesa di Trastevere, non si è accorto di aver sbagliato l’ingresso, ma è rimasto comunque folgorato sulla via che portava alla platea, esclamando: “questo teatro da oggi sarà la mia casa”. Così vi si è quasi letteralmente trasferito – è qui che passa gran parte delle sue giornate, se lo state cercando – al Teatro Trastevere, rendendolo la casa di chi ama il teatro. Un luogo caldo, intimo, accogliente, dove si respira una gentilezza antica, e persino le quinte dal palco sembrano dirti “provaci, salta su”. Nessuno ha mai rifiutato l’invito.